

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA COMUNITA' DI PARCO

DELIBERA n. 1 del 12/02/2008

VERBALE:

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Direttore

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio è iniziata il giorno

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore

ESECUTIVITÀ:

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3. del T.U. di cui al D. Lgs. n. 267/00.

Seravezza, _____

Il Direttore

OGGETTO: Piano per il Parco delle Alpi Apuane: discussione e istanza al Consiglio direttivo

L'anno duemilaotto, addì 12 del mese di febbraio, alle ore 11,00 presso la Sala del Consiglio Comunale di Stazzema, si è riunita, in prima convocazione, la Comunità del Parco.

Presiede il Sig. *Michele Silicani*

Sono presenti n. 17 componenti; assenti n. 6

(A = assente; P = presente)

<i>Maura CAVALLARO</i>	- P -
<i>Osvaldo ANGELI</i>	- A -
<i>Verona MAURIZIO</i>	- P -
<i>Francesco PIFFERI</i>	- A -
<i>Alessandro PELLINI</i>	- P -
<i>Loris ROSSETTI</i>	- A -
<i>Pietro ONESTI</i>	- P -
<i>Michele RUGANI</i>	- P -
<i>Lucia ROSSI</i>	- P -
<i>Angelo ZUBBANI</i>	- P -
<i>Pier Giorgio BELLONI</i>	- A -
<i>Pietro ONESTI</i>	- P -
<i>Loris ROSSETTI</i>	- P -
<i>Maria Stella ADAMI</i>	- A -
<i>Fabrizio NERI</i>	- A -
<i>Domenico DAVINI</i>	- P -
<i>Piero GIANNOTTI</i>	- P -
<i>Marco VIETINA</i>	- P -
<i>Fabiano GIANNECCHINI</i>	- P -
<i>Ettore NERI</i>	- P -
<i>Michele SILICANI</i>	- P -
<i>Piero FRANCHI</i>	- P -
<i>Michele GIANNINI</i>	- P -

Partecipa:

- *Il Direttore dell'Ente Parco delle Alpi Apuane:*
Dott. Antonio Bartelletti

IL PRESIDENTE

della Comunità del Parco, Michele **SILICANI**, alle ore 11,00, verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta e, dopo aver ringraziato i presenti per essere intervenuti, passa subito al primo punto all'ordine del giorno ovvero le proprie comunicazioni all'Assemblea. L'adozione del Piano per il Parco rappresenta un momento storico di vitale importanza per l'Ente, dichiara Silicani, in quanto sancisce l'apertura di una nuova fase in cui finalmente il Parco potrà dotarsi del proprio strumento di pianificazione. Si è trattato di un lungo percorso di preparazione concertato con tutti i soggetti e le realtà locali e che ha richiesto un gran lavoro da parte degli Uffici del Parco. I diversi Organi dell'Ente, dal Presidente al Consiglio direttivo e alla Comunità del Parco, hanno, in momenti diversi, giocato il proprio ruolo. Tre sono stati i momenti salienti di questo percorso – continua - che ha subito una battuta d'arresto negli anni 2003-2007: la deliberazione della Comunità del Parco n. 5 del 24 maggio 2003 (con la quale, sotto la presidenza di Roberto Pucci, la stessa ha espresso il parere obbligatorio sul Piano per il Parco, di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr.), la seduta della Comunità del Parco del 1° agosto 2007, sotto la sua presidenza (nella quale si prendeva formalmente atto dello stato di attuazione del Piano per il Parco, considerata la mancanza per ben quattro anni di un confronto in seno alla stessa Comunità, in buona parte oggi rinnovata nei suoi rappresentanti istituzionali) e il Consiglio direttivo del 29 novembre 2007 (nel corso del quale si approvava la deliberazione di adozione del Piano per il Parco). Nel corso della seduta della Comunità del Parco del 1° agosto 2007 furono già prese in considerazione alcune istanze sollevate dai rappresentanti di diverse associazioni venatorie, preoccupati per la perimetrazione che sarebbe andata in adozione di lì a poco e con la quale si devono oggi confrontare gli amministratori dei singoli enti. L'entrata in vigore poi, continua Silicani, della Legge regionale toscana n. 1/2005 ad oggetto "Norme per il governo del territorio", ha affidato all'amministratore locale un ruolo ancor più determinante, rispetto al passato, nell'attività di pianificazione territoriale; risulta quindi ancor più necessario conoscere appieno e dettagliatamente i contenuti dello strumento di pianificazione adottato dal Consiglio direttivo del Parco con deliberazione n. 46 del 29 novembre 2007, tappa obbligata e di fondamentale importanza per il prosieguo dell'iter di approvazione del Piano. Inoltre la deliberazione della Comunità del Parco n. 5 del 2003, che è stata votata alla quasi unanimità dei presenti se si eccettua il voto contrario espresso dal rappresentante di Minucciano - riprende Silicani - al punto due del dispositivo prevedeva che si richiedesse al Consiglio direttivo, prima dell'adozione del Piano per il Parco, di modificare ed integrare lo stesso strumento di pianificazione con tutte le pre-osservazioni degli enti locali, elencate nell'allegato "A" alla medesima deliberazione. Con il punto quattro del deliberato, la Comunità del Parco si riservava invece la facoltà di osservare, in forma collegiale, il Piano per il Parco dopo l'adozione, nel caso di mancato recepimento di osservazioni ritenute fondamentali o di un prodotto finale che non fosse in linea con gli intendimenti della stessa; al punto cinque raccomandava inoltre alla Regione Toscana, in sede di approvazione del Piano, un'attenta valutazione delle osservazioni, opposizioni e proposte che eventualmente gli enti locali avessero presentato nei termini stabiliti dall'art. 15, comma 2 e 3 della L.R. 65/97 e succ. mod. ed integr.

IL DIRETTORE

In realtà quanto disposto al punto due del dispositivo - continua Silicani - non si è di fatto concretizzato stabilendo la Regione Toscana lo stralcio delle “pre-osservazioni” allegate alla deliberazione della Comunità di Parco n. 5 del 24/05/2003, che non sono state quindi recepite dallo strumento di pianificazione dell’Ente, ed imponendo al Consiglio direttivo di considerarle “osservazioni” a cui lo stesso organo deve obbligatoriamente controdedurre. Dichiara ancora di essere venuto a conoscenza di questa variazione solamente il giorno 7 febbraio u.s, perché informato da un funzionario Regionale, arch. Roberto Parlatti, invitato a presenziare ad un seminario tecnico di aggiornamento sul Piano per il Parco, organizzato dal Direttore. Parlatti, in quella sede, ha anche affermato che la Regione Toscana terrà in particolare considerazione le osservazioni che saranno presentate in sede di Comunità del Parco e ratificate dalla stessa. Pertanto, come Presidente della Comunità del Parco, si è sentito in dovere di predisporre immediatamente la Convocazione dell’Assemblea per mettere a conoscenza anche gli altri membri di quanto da lui stesso appreso.

Il Presidente della Comunità del Parco, terminato il suo discorso, lascia la parola ai presenti per gli eventuali interventi:

Maura Cavallaro (Provincia di Lucca): chiede al Direttore se è a conoscenza della motivazione per cui le pre-osservazioni sono state stralciate in sede regionale. Il loro accoglimento avrebbe forse precluso il percorso di approvazione? Probabilmente la volontà politica era all’epoca più marcata.

Antonio Bartelletti (Direttore): un’eventuale risposta alle pre-osservazioni, da parte del Consiglio direttivo, avrebbe necessariamente, come confermato anche dai dirigenti e funzionari regionali, fatto ripartire da capo l’iter di approvazione del Piano. Nella necessità quindi, di salvaguardare la grande mole di lavoro pregresso, la strada indicata da Firenze è stata quella di svincolare il Consiglio direttivo dalla discussione delle pre-osservazioni obbligandolo, nello stesso tempo, a controdedurre alle stesse nella fase deputata.

Giuseppe Nardini (Presidente del Parco): l’Ente Parco è obbligato a tener conto di quanto gli viene indicato da un Ente a lui sovra ordinato, in questo caso la Regione Toscana. Sono stati esperiti correttamente tutti i passaggi richiesti e le pre-osservazioni verranno obbligatoriamente osservate nel momento stabilito dalla legge. Fino al 2003 i diversi passaggi sono stati tutti condivisi con la Comunità del Parco. Negli anni 2003-2007 vi è stata una battuta d’arresto legata essenzialmente a questioni inerenti alle attività estrattive, superate momentaneamente con la possibilità di effettuare lo stralcio del Piano. In merito alle altre problematiche si sono tenuti, negli ultimi mesi, diversi incontri con tutti i soggetti coinvolti nel tentativo di comprendere le diverse esigenze. Il Piano, disegnato dal Prof. Gambino (architetto esperto in progettazione del territorio), è stato oggetto di una contrattazione con gli enti territoriali, nel momento in cui si sono definiti i confini; appare quindi ingiustificato oggi il dilagante allarmismo anche in merito a questioni come l’esercizio dell’attività venatoria, che, con l’adozione del Piano, non subisce alcuna limitazione rispetto al passato. Alla fase delle osservazioni, seguirà quella delle controdeduzioni e successivamente la Regione Toscana esprimerà il proprio parere vincolante. A quel punto il Consiglio direttivo procederà alla definitiva approvazione del Piano.

IL DIRETTORE

Ad un anno dall'approvazione del Piano per il Parco "stralciato", termina Nardini, riprenderà anche l'iter di approvazione inerente alla disciplina delle attività estrattive.

Il Presidente della Comunità di Parco, passando al punto due dell'ordine del giorno: discussioni su eventuali osservazioni provenienti dagli Enti della Comunità del Parco in merito al "Piano per il Parco delle Alpi Apuane - determinazioni in merito", invita a questo punto i rappresentanti dei Singoli Enti a presentarle in sede di assemblea.

Pietro Onesti (Fabbriche di Vallico, C.M. Media Valle Serchio): non ritiene opportuno entrare nel merito delle singole osservazioni presentate da ciascun Ente; piuttosto giudica utile che la Comunità si dia una linea sul "come" presentarle.

Michele Silicani (Presidente della Comunità del Parco): ribadisce che, a suo avviso, la riunione in corso ha la finalità di fornire indirizzi o osservazioni alla Comunità del Parco che successivamente farà la sintesi stilando un quadro che presenterà al Consiglio direttivo e alla Regione Toscana. La Comunità deve rappresentare un momento di condivisione e di conoscenza delle problematiche incontrate dai singoli in merito all'adozione del Piano. Ritiene essenziale un momento di confronto collegiale come quello in corso anche al termine della presentazione di tutte le osservazioni.

Loris Rossetti (Sindaco del Comune di Fivizzano): prende atto con soddisfazione dell'avvenuta convocazione della Comunità del Parco, che rappresenta senz'altro un utile momento di confronto prima della scadenza dei termini per il deposito delle osservazioni. Le problematiche maggiori nel suo territorio derivano dall'esercizio dell'attività venatoria. I nuovi confini vanno infatti ad intaccare aree deputate alla caccia, attività che comunque induce sul territorio una sorta di turismo con una ricaduta in termini positivi da un punto di vista economico. È importante quindi andare incontro anche alle esigenze di quella parte. Valuta positivamente la disponibilità dell'Ente Parco ad accogliere le osservazioni che perverranno e di conseguenza a rivedere anche la perimetrazione in fase di approvazione. Si dichiara con soddisfazione rappresentante di un ente e, conseguentemente, di un territorio attento alle problematiche ambientali facente parte anche di un Parco Nazionale. Chiede infine chiarimenti al Direttore in merito all'applicazione della normativa che disciplina l'attività edilizia in area contigua. Chiude il suo intervento accogliendo la proposta di Silicani di fissare un nuovo incontro una volta che siano scaduti, per tutti i soggetti, i termini di presentazione delle osservazioni: sarà quella l'occasione per elaborare un documento politico.

Maurizio Verona (Presidente della Comunità Montana Alta Versilia): afferma polemicamente che il Parco non aveva pensato di coinvolgere in questa importante fase le Comunità Montane, enti che ne fanno parte per legge e che hanno deleghe in materia di agricoltura e foreste, anticipando gli effetti dell'ultima Finanziaria; ad esse non era stata in un primo tempo infatti inviata in consultazione la deliberazione di adozione del Piano per il Parco con tutti gli allegati. Ritiene che sia opportuno che anche le Comunità Montane abbiano un tempo congruo per esprimersi, che tenga conto della data di acquisizione di tutta la documentazione.

Nell'incertezza dei termini di scadenza fa presente che comunque la Comunità Montana Alta Versilia ha già predisposto alcune osservazioni che, con la garanzia di tempi più lunghi, saranno sicuramente approfondite dai tecnici. Numerosi sono stati, nell'ultimo periodo, continui, gli incontri sul territorio, perché vi è preoccupazione diffusa per un piano sovraordinato agli altri strumenti di pianificazione. Invita tutti gli interessati ad una verifica della zonizzazione piuttosto che ad un confronto serrato su tutta la perimetrazione. Inutili risulterebbero in questo momento strumentalizzazioni capziose perché la presenza di un Parco nasce con finalità nobili che, se centrate, permettono lo sviluppo delle economie locali. In questo caso l'adozione del Piano, riprende, consente di attingere ai finanziamenti comunitari per gli anni 2008-2013. I cacciatori che ha incontrato domandano sostanzialmente il mantenimento dell'equilibrio raggiunto nel corso degli anni, mentre la Comunità Montana presenterà osservazione nei riguardi di un'area classificata, nella cartografia di piano adottato, come "riserva integrale". Inviterà quindi a ridefinirla quale riserva orientata in quanto, sulla stessa, la Comunità Montana sta portando avanti un progetto per il recupero e la gestione del bosco che oggi, lasciato all'incuria, rappresenta di fatto una minaccia. Si aspetta infine che anche alle Comunità Montane si riconoscano i sessanta giorni di tempo per presentare osservazioni dal ricevimento della documentazione.

Angelo Zubbani (Sindaco del Comune di Carrara): si dice soddisfatto per aver contribuito all'elezione dell'attuale Presidente della Comunità del Parco, che si sta dando un gran da fare per colmare il deficit informativo che ha caratterizzato gli ultimi anni. Si dichiara disponibile a far sì che il Parco venga percepito come risorsa e non come problema. Il Comune di Carrara, continua, si trova sostanzialmente a dover affrontare tre ordini di problemi: le attività estrattive, che al momento sono oggetto di stralcio, per le quali si possono già formulare osservazioni condivise, l'attività venatoria che però non è così intensa nel suo territorio e un'esigenza di maggior autonomia per la messa in opera di interventi di riqualificazione ambientale, che prevedono anche la realizzazione di strutture di servizio. Formalizzerà quindi osservazioni proponendo una modifica delle norme tecniche di attuazione. Terminato l'intervento, alle ore 12,00, delega il sig. Paolo Cattani a rappresentarlo nel prosieguo della discussione.

Giuseppe Nardini (Presidente del Parco): per quanto riguarda i confini, il Parco è disponibile certamente ad accogliere le indicazioni che perverranno dai vari soggetti; bisogna tenere però in considerazione che devono avere una loro organicità e il tentativo dell'estensore del Piano è stato proprio quello di seguire linee naturali di confine. La preoccupazione principale è stata per molto tempo quella relativa alle attività estrattive e non si è data eccessiva importanza ai limiti di area e di zona. Un'altra considerazione da fare è quella che, nel momento in cui si va a concorrere per accedere a finanziamenti, pesa molto avere confini estesi. Vi deve essere quindi disponibilità da parte di tutti. All'interno del Consiglio direttivo le comunità locali sono ben rappresentate ed il Piano per il Parco, va ricordato, è stato adottato all'unanimità. Vi è certamente - se questo può essere di fattiva utilità - la volontà politica di accordare anche alle Comunità Montane, per la presentazione delle osservazioni, i sessanta giorni concessi agli altri soggetti; il Parco ha sempre operato con spirito di collaborazione con la Comunità Montana e mai è stato rilasciato un parere negativo per taglio boschivo.

Con il Comune di Carrara è stato inoltre eseguito un intervento di progettazione riguardante il recupero di un rifugio; spetterà comunque alla Comunità del Parco, attraverso il Piano di Sviluppo Economico Sociale, dare indirizzi superando la logica delle gelosie.

Antonio Bartelletti (Direttore del Parco): la legge istitutiva dell'Ente Parco (la 65/97), indicava come termine per l'adozione del Piano da parte del Consiglio direttivo due anni dall'approvazione dello Statuto avvenuta il 9 novembre 1999; vale a dire che tutto l'iter doveva concludersi entro il 2003. Così non è avvenuto e, dopo un periodo di stallo di circa quattro anni, l'Ente si è dovuto confrontare con una legge e con procedure nuove, cercando di salvaguardare il pregresso, per non venire meno ad un impegno preso con il territorio, dal momento che il Piano per il Parco, il Regolamento e il Piano di Sviluppo Economico Sociale sono gli strumenti necessari affinché l'Ente possa attuare le sue finalità istitutive. Di fatto l'ultima parola sul Piano, spetterà comunque al Consiglio regionale e non al Consiglio direttivo poiché quest'ultimo lo approverà solo dopo il parere vincolante dell'assemblea fiorentina. Per far funzionare un Ente, continua, sono necessarie risorse umane che lo possano gestire ed il Parco delle Apuane si trova oggi con un territorio diffusamente antropizzato, più vasto rispetto agli altri Parchi regionali toscani, ma con una dotazione organica e risorse finanziarie inferiori. Il fatto che alle Comunità montane non sia stato inviato il Piano è il risultato del combinato disposto dell'art. 17 comma 1 e dell'art. 7 comma 1 della L.R. 1/2005, che prevedono che il soggetto competente all'adozione dello strumento di pianificazione, in questo caso l'Ente Parco, comunichi tempestivamente il provvedimento adottato agli altri soggetti, individuati dalla legge in: Comuni, Province e Regione. Una concreta possibilità per consentire una più approfondita e compiuta analisi del Piano, è quella di concedere agli Enti una proroga dei termini di presentazione delle osservazioni, raddoppiandoli, come previsto all'art. 17 comma 3 L.R. 1/2005, qualora venga riconosciuta la complessità del provvedimento. L'attuale Consiglio direttivo, continua, ormai in scadenza (23 aprile 2008), non ha la possibilità effettiva di controdedurre alle osservazioni presentate. Pertanto, una volta preso atto della oggettiva difficoltà manifestata dagli Enti a verificare la compatibilità dei propri strumenti di pianificazione con il Piano per il Parco, il Consiglio direttivo potrebbe concedere il raddoppio dei termini, previa verifica con gli Uffici regionali. Per quanto riguarda le aree definite come area contigua, si portano dietro il vincolo paesaggistico là dove non esiste per altra natura e la sanabilità di un intervento edilizio dipende essenzialmente dalla tipologia dell'abuso. L'intesa con le Province infine, facendo parte del Piano, è dunque osservabile.

Silicani (Presidente della Comunità del Parco): ribadisce che la Comunità del Parco si farà interprete di tutte le problematiche che emergeranno dai vari Enti in merito alle osservazioni. Ritiene valida la proposta avanzata dal Direttore, viste le oggettive difficoltà incontrate dagli Enti a confrontarsi con uno strumento di pianificazione così complesso, quale il Piano per il Parco. Afferma infine di voler inoltrare in qualità di Presidente dell'assemblea, formale richiesta al Consiglio direttivo affinché vengano prorogati, raddoppiandoli, i tempi di presentazione delle osservazioni.

Fabiano Giannecchini (Sindaco del Comune di Pescaglia): le osservazioni che il Comune di Pescaglia voleva produrre, dichiara, sono già state consegnate, e ricalcano quelle già proposte con la vecchia deliberazione della Comunità del Parco del 2003. Fino ad oggi però non se ne è tenuto conto. Si riparte finalmente con una fase di dinamismo ed è sicuramente positivo sentire toni più pacati nelle espressioni, che inducono a più meditati consigli. Si va finalmente verso la strada della condivisione e non più dell'imposizione. Abbiamo accolto, continua, le osservazioni preoccupate delle associazioni venatorie. Pescaglia è interessata da quattro squadre di cacciatori al cinghiale e i confini attuali sono accettati con buona pace di tutti. Qualche preoccupazione emerge sulle aree contigue ma non fa paura, e in sostanza, non vi è nulla di nuovo. Il Comune di Pescaglia è un polmone verde indipendentemente dal Parco. Sarebbe importante che gli stessi rappresentanti del Parco, nella fattispecie i Guardiaparco, non andassero in giro ad ingenerare un certo allarmismo, che, non aiuta certo a superare un retaggio storico e a percepire il Parco in maniera positiva. Approva l'iniziativa di Silicani di un incontro di verifica nel breve termine.

Alle ore 12,30 escono Onesti che delega a rappresentarlo il sindaco di Vergemoli Michele Giannini e Verona che delega a rappresentarlo il Sindaco di Stazzema Michele Silicani.

Ettore Neri (Sindaco del Comune di Seravezza): è necessario comprendere se la proposta proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni sia effettivamente percorribile, afferma Neri, o se bisogna affrettarci a presentare quello che si può. Per il Comune di Seravezza risulta indispensabile approfondire caratteristiche e criteri dei piani urbanistici comunali: esistono infatti zone particolarmente interessanti che coincidono con l'area parco o l'area contigua di cui gli uffici tecnici devono verificare la conformità con la normativa del Piano per il Parco. Bisogna, riprende, lavorare con molta calma anche perché, tramite la produzione di osservazioni da parte degli Enti, possono pervenire all'Ente Parco importanti contributi anche migliorativi. Non si può amministrare un territorio senza ascoltarne una parte. Era forse più utile conservare la perimetrazione attuale in quanto ormai generalmente accettata. Parlare della caccia svilisce certamente la problematica e ne rappresenta una parte limitata. Il Parco porta avanti una politica di rilancio del territorio, di crescita economica e di tutela dell'ambiente che va agganciata, per renderla attuale, a progetti concreti. Appare ridotta l'area destinata alla promozione economica. Sarebbe positivo per tanti Comuni che si potessero ampliare la zone deputate allo sviluppo economico. Risulta difficile andare a variare strumenti urbanistici approvati. Vi sono strutture quali gli agriturismi che operano nel territorio del Parco; bisogna prevedere gli effetti derivanti dall'approvazione del Piano per il Parco perché potrebbero esserne ostacolate come diversamente agevolate. La creazione di un doppio A.T.C. (Ambito territoriale di Caccia) provinciale lucchese ha senz'altro generato uno squilibrio, determinando maggiori o minori agevolazioni a seconda del differente peso politico delle parti in gioco.

Esce Neri alle 12,50 e delega Sindaco di Stazzema Michele Silicani a rappresentarlo in seno all'Assemblea.

Maura Cavallaro (Assessore Provincia di Lucca): il problema della creazione dei due A.T.C. provinciali ha portato via molto tempo determinando una diatriba che la V Commissione “Ambiente” sta cercando di dirimere, lavorando alla creazione di un A.T.C. unico e condiviso. Ritiene che il Piano vada approvato al più presto, ma nello stesso tempo si dice favorevole, se tutti sono d'accordo, a rinviare i termini per la presentazione delle osservazioni. Anche il PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) provinciale, come tutti gli strumenti di pianificazione, si deve adeguare al Piano per il Parco e nello specifico, sarà proposta un'osservazione in ambito agro-forestale.

Giannotti Piero (Comune di Molazzana): dichiara che il Comune che rappresenta si è fatto carico di raccogliere e presentare le osservazioni pervenute da parte dei privati cittadini che ne hanno fatto richiesta.

Marco Vietina (Comune di Montignoso): afferma di non conoscere approfonditamente le tematiche riguardanti il Parco. Il Comune di Montignoso, continua, ha già presentato le sue osservazioni ed ha già deliberato in merito. La problematica più evidente riguarda l'ampliamento dell'area contigua, sulla quale insiste il vincolo paesaggistico, fin quasi a lambire l'Aurelia, che viene così a ricomprendere porzioni di terreno sulle quali sono presenti strutture e casolari che devono essere sanati. Per quanto riguarda l'attività venatoria non si registrano invece particolari problemi in quanto i cacciatori residenti si spostano in altre zone ed è presente una sola squadra di caccia al cinghiale.

Michele Silicani (Presidente della Comunità del Parco, Sindaco del Comune di Stazzema): il Comune di Stazzema ha tenuto una seduta consiliare aperta a seguito della quale, riferisce Silicani, lui stesso è stato delegato all'unanimità a presentare osservazioni per conto del Comune riguardo alle problematiche inerenti l'ambito urbanistico-edilizio. Per quanto riguarda, continua, l'esercizio dell'attività venatoria, le associazioni propongono il consolidamento della perimetrazione attuale, ormai unanimemente accettata. Dichiara quindi che allegherà alle osservazioni presentate dal Comune quelle pervenute dalle associazioni di categoria e da Ferdercaccia regionale.

Alessandro Pellini (Comunità Montana Area Lucchese): dichiara che anche l'Ente che lui rappresenta ha già espresso la documentazione necessaria alla presentazione delle osservazioni. Le difficoltà incontrate sono in sostanza quelle evidenziate da Comuni come Pescaglia, inerenti la pratica dell'attività venatoria, determinate dalla presenza di ben quattro squadre di caccia al cinghiale. Un altro problema riguarda invece la Val Tùrrite ove, nella parte alta, permangono alcuni presidi pastorali. L'adozione del Piano, con la previsione di una nuova perimetrazione, ha suscitato preoccupazione negli abitanti di quei luoghi; pertanto la Comunità Montana si è fatta carico di raccogliere le loro istanze. La perimetrazione attuale ha avuto modo di essere acquisita e metabolizzata; nel momento in cui la si va a variare possono crearsi dei malumori che di fatto si sono già manifestati.

Michele Silicani (Presidente della Comunità del Parco): ricorda ai presenti che, per presentare osservazioni, è opportuno scaricare l'apposito modulo che si trova sul sito internet dell'Ente Parco; ritiene inoltre già affrontati anche i punti tre e quattro dell'ordine del giorno: eventuali osservazioni della Comunità del Parco in merito al Piano per il Parco e determinazioni in merito, e varie ed eventuali.

Terminata la discussione con 17 voti favorevoli pari a quote 62.355, resi nei modi di legge,

La Comunità del Parco

- 1) Prende atto degli indirizzi espressi dai singoli enti in seno all'Assemblea riguardo all'adozione del Piano per il Parco e se ne fa portavoce presso il Consiglio Direttivo e la Regione Toscana affinché vengano valutati attentamente;
- 2) Richiede al Consiglio direttivo, previo parere favorevole della Regione Toscana, di prorogare i termini di presentazione delle osservazioni, da parte dei soggetti di cui all'art. 7 della citata L.R. n. 1/2005, di altri sessanta giorni dal ricevimento del provvedimento adottato, come stabilito dalla normativa vigente, data la principale necessità di più approfonditi confronti, verifiche di compatibilità – in presenza di aspetti di complessità tecnica – tra le norme e le tavole del Piano per il Parco e gli elaborati degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza dei soggetti di cui sopra;
- 3) Si impegna a riunirsi nuovamente una volta terminata la fase relativa alla presentazione delle osservazioni.

Alle ore 13,20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.